



# LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Ivrea

10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - C.P. 218 - tel. e Fax 0125.618158 - E-mail: [ivrea@ana.it](mailto:ivrea@ana.it) - Sito internet: [www.ivrea.ana.it](http://www.ivrea.ana.it)  
Anno LXXI - N°1 marzo 2018 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n.46 ) art.1, comma 1, NO/Torino  
Stampa: Tipolitografia Bolognino, Ivrea - Direttore Responsabile: Paolo Querio - In abbonamento ai Soci



**Mombarone, il Redentore  
sepolto dalla neve**

# sommario

## ATTUALITÀ

Ricordando Nikolajevka	3
Assemblea dei delegati	4-5-6
La Taurinense rientra dall'Afghanistan	7

## CULTURA ALPINA

Imperi Centrali a un soffio dal trionfo	8-9
Locana e la Grande Guerra	10-11

## SEZIONE

Il Vajont dell'alpino Enzo	12
Incontri - Fanfara in Oncologia	13
Messa in Duomo e Uscita degli atleti	14

## GRUPPI

ANAGRAFE	15-16-17
Andati avanti	18
Gioie e lutti	19

## CARTOLINE DI GUERRA

## manifestazioni 2018

### MARZO

24-25 marzo - Trieste Cisa

### APRILE

- 7 Concerto nella Chiesa parrocchiale di Castellamonte della Fanfara Italiana della Croce Rossa in ricordo di Ferdinando Garnerone e Sergio Avignone
- 8 S. Messa a Castellamonte e commemorazione al cimitero per Ferdinando Garnerone e Marcello Piccoli
- 21 Concerto della Fanfara Sezionale a Piverone (Centro Sportivo) in ricordo di Ferdinando Garnerone e Sergio Avignone

### MAGGIO

- 12-13 90° Adunata Nazionale a Trento
- 19-20 10° di Fondazione del Gruppo di San Bernardo di Ivrea
- 27 Assemblea Nazionale dei delegati a Milano

### GIUGNO

- 3 Assemblea Generale degli Chasseurs a Passy
- 9 Santa Elisabetta Gruppo di Castellamonte
- 10 65° di Fondazione del Gruppo di Rodallo
- 16-17 Raduno 3° Raggruppam. Vittorio Veneto
- 17 60° di Fondazione del Gruppo di San Martino
- 24 Rifugio Contrin - 85° di Fondazione del Gruppo di San Benigno

### LUGLIO

- 1 69° Raduno al sacrario della Cuneense al Col di Nava
- 1 60° di Fondazione del Gruppo di Tonengo
- 7-8 Pellegrinaggio in Ortigara
- 8 Festa annuale del Gruppo di Torre Can.se
- 22 Inaugurazione del Monumento dei Battaglioni Levanna e Val d'Orco a Noasca e cittadinanza onoraria al Generale Aldo Varda
- 29 Pellegrinaggio in Adamello

### AGOSTO

- 5 40° di Fondazione Gruppo di Frassinetto
- 12 Festa annuale Gruppo di Ronco
- 16 Festa annuale Gruppo di Bairo
- 19 Inaugurazione del Monumento ai Battaglioni Levanna e Val d'Orco a Ceresole
- 23 20° Anniversario della morte del cappellano don Ernesto Tapparo al Centro Gino Pistoni di Gressoney St-Jean
- 26 17° Raduno Intersezionale alla Colma di Mombarone
- 26 Festa annuale Gruppo Castelnuovo Nigra
- 26-27 Premio fedeltà alla montagna

### OFFERTE AIUTIAMO LA PROTEZIONE CIVILE (segue)

Guido Peretto. . . . .	€ 10
Sergio Contiero. . . . .	€ 20
Fanfara/Gruppo Cuorgnè/Virone. . .	€ 90
Daniele Peller / Antonio Tonino . .	€ 10
Olga Ferrando . . . . .	€ 10
Marco Barmasse . . . . .	€ 50
9 Alpini della Sezione. . . . .	€ 45
Gruppo Mazzè . . . . .	€ 450
Gruppo Quassolo . . . . .	€ 200

### OFFERTE

<b>Sezione</b> N. N.	€ 10
<b>Protezione Civile</b> Famiglia Lunardi	€ 100
<b>Scarpone Canavesano</b> Giovanni Truffa Giachet	€ 20
Graziella Piccoli Antonio Ranieri	€ 50
Renzo Mazzarino	€ 10
Livio Reteuna	€ 20
Allido Follioley	€ 20
Ezio Cagnino	€ 20
<b>Terremoto Centro Italia</b> Gruppo Fiorano	€ 200

# LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale della  
Associazione Nazionale Alpini  
Sezione di Ivrea  
NUMERO 1 - 2018



*In copertina:  
Mombarone, il Redentore  
sepolto dalla neve  
(foto di Roberto Giacchetto)*

**Proprietario-Editore:**  
Associazione Nazionale Alpini,  
Sezione di Ivrea  
10015 Ivrea  
Via A. De Gasperi 1  
C.P. 218 - Tel. e Fax 0125.618158  
E-mail: ivrea@ana.it  
Sito: www.ivrea.ana.it

**Presidente:**  
Eraldo Virone

**Direttore Responsabile:**  
Paolo Querio

**Comitato di Redazione:**  
cav. Franco Amadigi  
Serafino Anzola  
Marco Barmasse  
Giuseppe Franzoso  
Remo Iosio - Luigi Sala

### Alla redazione di questo numero hanno collaborato:

Hanno collaborato a questo numero: Franco Amadigi, Ciribola, Eraldo Virone, Alfredo Medina, Roberto Lucchini, Fabio Aimo Boot, Mauro Clemente, Tiziano Pianfetti, Giorgio Clerico, Tiziano Passera, Enzo Zucco.

I servizi fotografici sono di Mariano Rabino e Enzo Zucco

**Stampa**  
Tip. Bolognino, Ivrea  
Aut. Trib. Ivrea n. 5 del 16/3/1949  
Iscrizione al R.O.C.  
n. 21662

## AVVISO

Occorre ribadire a chi usa il bollettino postale che deve sempre riportare la causale

di Roberto Lucchini

# Il ricordo di Nikolajewka nel segno della pace

Una giornata di celebrazione nel segno della pace quella vissuta a Brescia dalle Penne Nere, a 75 anni dalla cruenta vicenda bellica che si è voluto commemorare. Diecimila alpini hanno portato lungo le vie del centro storico della "Leonessa" un senso di solidarietà, di fratellanza e di pace che unisce le Penne nere con il popolo russo, con il dono dell'asilo di Rossosch e con il Ponte dell'Amicizia, che simbolicamente rinsalda gli antichi amichevoli rapporti.

Alla celebrazione, in una soleggiata domenica di gennaio che ha riportato menti e cuori a quelle lontane pagine di storia scritte dagli alpini in un ben più rigido inverno, quello del 1943, ha partecipato una delegazione della sezione di Ivrea, con il vessillo scortato dal presidente Eraldo Virone e accompagnato dai gagliardetti dei

gruppi di Cuornè, Montalto Dora, Borgofranco, San Lorenzo e con l'amicizia del vessillo valdostano scortato dal vicepresidente Aldo Follioley.

La sfilata è terminata in piazza della Vittoria dove tutti i partecipanti, "allineati e coperti", hanno potuto apprezzare la presenza sul palco di cinque reduci della campagna di Russia e ascoltare le orazioni ufficiali.

Con l'uscita dallo schieramento del Labaro nazionale con le sue 216 medaglie d'oro, scortato dal presidente nazionale ANA Sebastiano Favero e dal generale di Corpo d'armata comandante delle truppe alpine Federico Bonato, ha avuto termine la solenne celebrazione.



La targa ricordo della Campagna di Russia e un momento della sfilata ricordando Nikolajewka (foto Roberto Lucchini)

## Auguri di buona Pasqua



*Il presidente della Sezione, Eraldo Virone, assieme a tutto il Consiglio direttivo, i responsabili della Protezione civile Luciano Filippi, della Fanfara Roberto Cossavella, del Coro Sergio Botaletto, dello Sport Ugo Clemente, del Centro Studi Mauro Perfetti e il direttore dello Scarpone Canavesano con tutta la redazione, porgono i più sentiti auguri di BUONA PASQUA a tutti i soci, ai loro familiari e ai lettori del nostro giornale.*

di Alfredo Medina

# Assemblea dei Delegati della Sezione di Ivrea



## Relazione Morale del Presidente Eraldo Virone

Il tavolo del Consiglio direttivo della sezione durante la relazione del presidente Eraldo Virone (foto Enzo Zucco)

Ivrea 18 febbraio 2018

**C**arissimi Alpini, Un caloroso e fraterno saluto a tutti voi delegati dai gruppi ed a tutti gli intervenuti a questa assemblea. Nelle tante manifestazioni ed eventi, che si sono succeduti nel corso dell'anno, la nostra sezione è stata, come sempre, partecipe attiva e anche protagonista.

Nell'anno trascorso ci hanno lasciato due ex presidenti Ferdinando Garnerone e Sergio Avignone: a loro vada il nostro ringraziamento per quello che hanno fatto per la nostra sezione. Sono andati avanti anche ex consiglieri e capi gruppo, un grande ricordo da tutti noi.

### Forza della Sezione

La forza della sezione al termine del tesseramento 2017 era la seguente.

Soci Alpini	3009 con la diminuzione di 72 alpini
Soci Aggregati	1049 compresi 12 aiutanti con una diminuzione di 5 soci
Totale Soci	4058 con una diminuzione di 77 soci
Gruppi	65

Continua, purtroppo, la significativa diminuzione dei soci, dovuta soprattutto al gran numero di alpini andati avanti, ma il buon lavoro dei gruppi riesce in parte a compensarla con nuove iscrizioni. Ripeto quindi l'appello ad adoperarsi per la ricerca ed il recupero di quegli alpini cosiddetti "dormienti". E' noto che sono ancora in gran numero coloro che hanno fatto il servizio di leva nelle truppe alpine e non sono iscritti. La nostra associazione guarda comunque avanti. Sono stati fatti due nuovi vessilli e uno è già stato inaugurato e benedetto a Strambino in occasione della cerimonia per la festa della Fraternità alpina, offerto dalla madrina Elsa Vallesa: grazie Elsa. Il secondo vessillo verrà inaugurato prossimamente dopo il previsto intervento al monumento di Belmonte per la posa di un corrimano di sicurezza attorno al monumento stesso.

Ci saranno anche altre due cerimonie, una a Noasca e una a Ceresole ove, in date diverse, verranno inaugurati dei monumenti a ricordo dei battaglioni Val d'Orco e Levanne.

E' stata inoltre richiesta, per il 2021, l'organizzazione del Raduno del 1° raggruppamento da parte della Sezione di Ivrea in occasione del centenario di fondazione della Sezione stessa.

### Manifestazioni 2017 dei Gruppi

Sono state 12 le manifestazioni realizzate con successo dai gruppi, sia in occasione della celebrazione di anniversari di fondazione, sia per le ricorrenze annuali o altre iniziative. Come è noto, a partire dal 2014 uno dei temi principali della nostra associazione è il ricordo e la commemorazione del centenario della grande guerra. E' da segnalare che, su questo argomento, alcuni gruppi hanno organizzato serate ricordo, molto coinvolgenti ed emozionanti, ideate e condotte da Ciribola. E' continuata nelle scuole la ricerca e l'elaborazione legate al programma "Il milite... non più ignoto", ricerca che terminerà quest'anno.

### Manifestazioni 2017 della Sezione

*Aprile* - Esercitazione del Nucleo di Protezione civile a favore dell'Hospice per malati terminali di Casainsieme a Salerano.

*Giugno* - Esercitazione 1° Raggruppamento di Protezione civile in Liguria

*Settembre* - Pellegrinaggio al monumento alle penne mozze a Belmonte.

*Settembre 27-28* - Il 65° convegno della fraternità alpina è stato ospitato dal gruppo di Strambino. Al sabato serata ricordo dei caduti di Strambino organizzato da Ciribola e domenica cerimonia con successivo pranzo al salone pluriuso. Un grazie al gruppo di Strambino per il lavoro svolto nell'organizzare la manifestazione.

*Novembre* Riunione dei capigruppo a Lessolo, che ci ha accolti nel salone comunale con una ottima cena finale. Ringrazio il gruppo di Lessolo per l'accoglienza e l'organizzazione della cerimonia.

### Manifestazioni 2017 di altre sezioni o istituzioni

La nostra Sezione è stata presente a molte manifestazioni organizzate da altre sezioni o istituzioni, con particolare attenzione a quelle delle truppe alpine. Di seguito le più significative.

*24-25 Giugno* - Annecy, ospiti del 27° Battaglione Chasseurs Alpains, con due belle cerimonie.

Al sabato visita della caserma del 27°Btg, omaggio alla lapide dei caduti con visite varie e pranzo alla sera abbiamo assistito all'ultimo concerto della fanfara diretta dal maresciallo Moron, prossimo alla sostituzione. Domenica, cerimonia in Comune ricevuti dal sindaco della città discorsi vari con ricevimento finale, dopo il pranzo rientro in Italia.

*2 Luglio* - Cervinia: Partecipazione al raduno battaglione Cervino

7-8 ottobre - Saluzzo: Riunione dei presidenti del 1° raggruppamento al sabato e sfilata alla domenica.

## Manifestazioni 2017 Nazionali

Abbiamo partecipato alle seguenti manifestazioni nazionali:

- 15 Gennaio - Mondovì: commemorazione dei caduti della Cuneense con il 73° Anniversario di Nowo Postojalowka
- 28 gennaio - Brescia: commemorazione battaglia di Nikolajewka
- 14-15 maggio - Treviso: 90° Adunata nazionale
- 28 maggio - Milano: assemblea nazionale dei delegati
- 2 luglio - 67° raduno al sacrario della Cuneense al Col di Nava
- 8-9 luglio - Pellegrinaggio Ortigara: ha partecipato il gruppo di Chiaverano
- 26-27 agosto - 36° Premio nazionale fedeltà alla montagna a Vernante (Cuneo)
- 7-8 ottobre - 20° raduno del 1° raggruppamento a Saluzzo
- 19 novembre - Milano: riunione dei presidenti di sezione
- 10 dicembre - Milano: Santa Messa in Duomo.

Grazie quindi a tutti coloro che si sono impegnati, spesso ripetutamente, nella rappresentanza. Grande soddisfazione anche per la ottima e numerosa partecipazione all'adunata nazionale e al raduno di raggruppamento.

## Attività sezionali 2017: Unità di Protezione Civile – Coro Sezionale

*Fanfara Sezionale-Scarpone Canavesano-Gruppo Sportivo-Gruppo Giovani-Centro Studi.*

Saranno i responsabili delle varie attività a relazionare in seguito su quanto realizzato durante l'anno con molto impegno. A tutti coloro che hanno generosamente dato il loro apporto porgo un doveroso e sincero grazie. Sottolineo l'importanza di comunicare annualmente i dati al Libro verde.

Ringrazio i volontari della Protezione Civile con il coordinatore Filippi Luciano, i coristi con Botaletto Sergio, i musicisti con

Cossavella Roberto ed il maestro Maresciallo Maggiore Bonessio Sergio. Grazie al direttore del giornale Querio Paolo ed ai suoi collaboratori per il nostro bel giornale. Un grande grazie agli atleti del nostro gruppo sportivo coordinati da Clemente Ugo. Il nuovo pulmino in dotazione è ottimo per tutti i movimenti. Non si è ancora riusciti a pagarlo interamente, invito i gruppi che non hanno ancora fatto la loro offerta a provvedere in merito, continueremo ad allegare al giornale il bollettino di conto corrente postale per facilitare le donazioni. Il nuovo pulmino può essere usato dai gruppi che ne faranno richiesta per motivi sezionali sempre se è libero da impegni di Protezione civile.

Libro Verde. Come detto poco prima invito a comunicare in sezione per tempo le attività da mettere sul libro verde.

Comunicazioni per il Giornale. Le comunicazioni tra i gruppi e la sezione da parte dei capi gruppo vanno seguite dagli stessi, in modo che qualsiasi disagio venga subito messo alla luce, senza dover ricorrere a correzioni.

## CONCLUSIONI

Si chiude oggi il mio secondo anno di mandato da presidente della nostra bella sezione, e vi devo dire che non è stato facile gestire tutte le attività che ci sono. Spero di aver gestito nel migliore dei modi tutti gli impegni che si sono man mano succeduti. Ho fatto il possibile per essere presente a tutte le manifestazioni, e vi chiedo scusa se non ho partecipato a qualche cerimonia. Ringrazio tutti voi per la vostra attenzione e la pazienza nei miei confronti.

“TUCC UN”, il motto dei nostri battaglioni canavesani, deve essere sempre il riferimento per continuare tutti insieme ed in buona armonia a vivere la nostra alpinità ed a perseguire gli ideali e gli scopi della nostra grande associazione. Con un affettuoso abbraccio ai nostri pochi reduci rimasti, saluto con altrettanto affetto tutti voi qui presenti oggi, e tutti gli Alpini ed Amici della Sezione.

Viva l'Italia, Viva gli Alpini,  
Viva l'Ivrea. E sempre “TUCC UN”

# L'intervento dei referenti

Si è svolta domenica 18 febbraio l'annuale Assemblea dei Delegati della sezione di Ivrea, ospitata nei locali dell'Oratorio San Giuseppe: un appuntamento per fare il bilancio dell'anno passato e per rinnovare le cariche in scadenza nel Consiglio direttivo.

Erano presenti 59 gruppi su 65, con 161 soci presenti e 17 deleghe. La presidenza è stata assunta dal vicepresidente Luigi Sala, e le funzioni di segretario sono state affidate ad Alfredo Medina. La commissione elettorale era composta da Alfredo Medina e dagli scrutatori Giovanni Donato, Bruno Prinsi ed Enzo Zucco.

Ha preso quindi la parola il presidente della sezione Eraldo Vironi, teneva la sua relazione morale (di cui si dà conto a parte...).

Successivamente Marco Barmasse, in qualità di tesoriere, ha elencato i conti della sezione, che anche quest'anno chiudono in attivo. Ha ricordato che la spesa per il pulmino (27 mila euro) è stata coperta solo per metà dalle offerte dei gruppi e ha rinnovato l'appello ai gruppi, che non l'avessero ancora fatto, affinché contribuiscano a coprire una parte della spesa restante. Ha poi ringraziato i gruppi per le generose offerte a favore dei terremotati nel Centro Italia e quindi ha annunciato la sua rinuncia a proseguire l'attività di tesoriere Sezionale, in quanto oberato da molti altri impegni nella sua veste di Consigliere Nazionale.

Al termine Luigi Sala ha sottoposto al voto dei delegati le due relazioni che sono state approvate all'unanimità. I lavori sono proseguiti con gli interventi dei referenti dei vari settori della sezione.

Luciano Filippi, per la Protezione civile, prima di elencare gli interventi eseguiti nel 2017, ha analizzato la forza del nucleo di P. C., evidenziando che l'età media dei volontari è di 65 anni contro quella nazionale che è di 56, pertanto ha richiamato l'attenzione dei gruppi per trovare nuovi volontari. La forza attuale della Sezione è di 83 iscritti di cui 12 cinofili, gli operativi sono 63 e 3 cinofili.

A seguire Filippi ha elencato gli interventi svolti.

Per la Fanfara, Roberto Cossavella ha ricordato i concerti svolti e le manifestazioni a cui la Fanfara ha partecipato nel 2017 e ha portato a conoscenza degli impegni già in calendario per il 2018.

Ha rinnovato l'appello a chi volesse entrare nella fanfara sia alpini che non.

Per il Coro Sergio Botaletto ha confermato che il coro stesso è ridotto ai minimi termini e ha presentato la prospettiva per il futuro, anche sulla base dei consigli del maestro Achille Alberghino.

Ci sarà la possibilità di inserire nell'organico componenti del coro di Chiaverano. Sono entrati comunque tre nuovi elementi alpini ma sono tenori secondi, con l'inserimento di tre signore riescono a fare discretamente bene nuovi canti.

Passando allo Sport, Ugo Clemente ha citato le gare ed i risultati ottenuti durante il 2017 ed il primo mese del 2018, oltre che ricordare gli impegni per tutto il 2018. Conferma il buon andamento della squadra sportiva che ha riportato lusinghieri piazzamenti in campo nazionale. La squadra composta da 75 atleti, nel 2017 per ben due volte si è classificata al primo posto in campo regionale, ovvero davanti a formazioni delle Sezioni di Torino, Biella, Cuneo ecc. che sono di gran lunga più grandi della nostra. Annuncia il suo ritiro come responsabile dello Sport, al suo posto subentreranno gli atleti Fabio Aimo Boot e Valter Galisse.

Per il Centro studi ha parlato Mauro Perfetti, che ha spiegato a cosa serve e cos'è il Centro studi. Ha spiegato gli scopi, i contenuti e le motivazioni relative al concorso per le scuole “Il milite... non più ignoto”.

Riguardo allo Scarpone canavesano il direttore Paolo Querio non ha indicato novità sostanziali: pur essendo il giornale buono può essere migliorato.

# Il risultato delle elezioni

## CONSIGLIERI

FRANZOSO Giuseppe	152 Eletto
QUERIO Paolo	142 Eletto
BUSCA Bruno Ernesto	123 Eletto
MUSTO Massimo	96 Eletto
FILIPPI Luciano	93 Eletto
ROFFINO Adriano	93 Eletto
LUCCHINI Roberto	91 Eletto
SIGNORA Giuseppe	90
SALVETTI Carlo Maria	81
GIACOMA GROIA Emanuele	62

## REVISORI DEI CONTI

COSSAVELLA Pier Angelo	124 Eletto
PIANFETTI Marco	114 Eletto
DELLACA' Romano	103 Eletto
ROFFINO Adriano	98 Eletto
BUGNI Roberto	95 Eletto
ROBERTO Guido	93
MARCHETTO Alberto	90

## GIUNTA DI SCRUTINIO

GROSSO Danilo	122 Eletto
MUSTO Massimo	122 Eletto
ANDREO Dario	109 Eletto
PESANDO	
GAMACCHIO Enrico	98 Eletto
BONI Sergio	95 Eletto
ROBERTO Guido	94

## DELEGATI ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

FRANZOSO Giuseppe	142 Eletto
SALA Luigi	118 Eletto
COSSAVELLA Pier Angelo	108 Eletto
BOTALETTO Sergio	100 Eletto
MONTI Giancarlo	89 Eletto
COLUCCI Gerardo	67
PANIER SUFFAT Michele	67

## CONSIGLIO DIRETTIVO 2018

**Presidente:** Eraldo Virone  
**VicePresidente vicario:** Paolo Querio  
**Vicepresidenti:** Luigi Sala, Bruno Busca  
**Tesoriere:** Bruno Prinsi  
**Segretario:** Giuseppe Franzoso  
**ViceSegretario:** Giovanni Donato

**Consiglieri:** Franco Amadigi, Marco Barmasse, Sergio Botaletto, Ugo Clemente, Gerardo Colucci, Ezio Favaro, Luciano Filippi, Roberto Lucchini, Alfredo Medina, Giancarlo Monti, Massimo Musto, Michele Panier Suffat, Mauro Perfetti, Adriano Roffino, Enzo Zucco

**Revisori dei conti:** Pier Angelo Cossavella, Roberto Bugni, Romano Dellacà, Marco Pianfetti, Guido Roberto

**Giunta di scrutinio:** Dario Andreo, Sergio Bugni, Danilo Grosso, Enrico Pesando Gamacchio

**Direttore dello "Scarpone Canavesano":** Paolo Querio

**Referente Protezione civile:** Luciano Filippi

**Referente Centro Studi:** Mauro Perfetti

**Referente per lo Sport:** Fabio Aimo Boot e Valter Galisse

**Coordinamento Giovani Alpini:** Gerardo Colucci

**Delegato alla Fanfara Sezionale:** Giuseppe Franzoso

**Delegato al Coro sezionale:** Luigi Sala

## DELEGATI DI ZONA 2018

1^ Zona (Frassinetto, Locana, Noasca, Pont Canavese, Ribordone, Ronco, Sparone): Massimo Musto

2^ Zona (Castellamonte, Castelnuovo Nigra, Cuornè, Salassa, Valperga): Alfredo Medina

3^ Zona (Alice Superiore, Issiglio, Lugnacco, Traversella, Vico Canavese, Vidracco, Vistrorio, Lessolo): Giuseppe Franzoso

4^ Zona (Andrate, Borgofranco, Montalto Dora, Nomaglio, Quassolo, Quincinetto, Settimo Vittone-Carema, Tavagnasco): Bruno Busca

5^ Zona (Agliè, Bairo, Ozegna, Rodallo, San Benigno, San Giorgio, San Giusto, Mazzè, Tonengo, Vische): Giancarlo Monti

6^ Zona (Albiano-Azeglio, Bollengo, Burolo, Caravino, Cascinette, Chiaverano, Palazzo-Piverone, Vestignè): Bruno Prinsi

7^ Zona (Fiorano, Ivrea Centro, Loranze, Parella, Pavone, Samone, San Bernardo): Gerardo Colucci

8^ Zona (Barone, Candia, Crotte, Orio, Strambino, San Lorenzo, Caluso): Romano Dellacà

9^ Zona (Perosa, Romano Canavese, San Martino Canavese, Torre Canavese, Vialfrè): Giovanni Donato



La platea dei delegati durante l'assemblea svoltasi il 18 febbraio a Ivrea (foto Enzo Zucco)

# Nuovi capigruppo

## GRUPPO DI ALICE SUPERIORE

ROLLA Gianni sostituisce CASARIN Dario (andato avanti)

## GRUPPO DI NOMAGLIO

FILIPPI Carlo sostituisce BUSCA Bruno Ernesto (che lascia dopo 20 anni, ma resta nel direttivo come tesoriere).

di Alfredo Medina

# La cerimonia per il rientro degli alpini dall'Afghanistan

Il 25 gennaio 2018, la nostra Sezione, con in testa il Vessillo sezionale, ha presenziato alla cerimonia, svoltasi presso il Comando della Brigata Alpina Taurinense alla caserma "Monte Grappa" di Torino, del saluto per il rientro del nostro contingente dall'Afghanistan. Il contingente, costituito da reparti del 2° Reggimento Alpini di Cuneo, ha svolto attività in Afghanistan di addestramento e assistenza alle Forze Armate e istituzioni afgane.

Alla cerimonia era anche presente il nostro Labaro Nazionale, scortato dal vicepresidente nazionale e da due consiglieri nazionali tra i quali il "nostro" Marco Barmasse.

La cerimonia è stata introdotta dai discorsi prima del comandante della Brigata Alpina Taurinense generale di brigata Massimo

Biagini ed a seguire del comandante delle Truppe Alpine generale di Corpo d'Armata Federico Bonato: entrambi hanno evidenziato la professionalità del nostro contingente che ha ricevuto encomi lusinghieri da parte delle Forze Armate degli altri Stati presenti in Afghanistan, ed è emersa la sostanziale importanza della qualità dell'impegno profuso dai nostri Alpini all'interno del processo di costruzione di uno Stato, come quello dell'Afghanistan, che sino ad un decennio fa non aveva al proprio interno una struttura sociale ed amministrativa atta a regolare e gestire la vita pubblica.

La nostra Sezione era rappresentata da Eraldo Virone, Giuseppe Franzoso, dall'alfiere Adriano Roffino, Luciano Filippi e Alfredo Medina.



*Il contingente degli alpini rientrati dalla missione in Afghanistan e i vessilli delle sezioni (tra le quali Ivrea) che hanno partecipato alla cerimonia (foto Alfredo Medina)*



# Gli Imperi Centrali ad un soffio dal trionfo



di Franco Amadigi

Una batteria in azione – il nemico ha tirato a gas

All'inizio del 1918, tranne nell'Europa orientale ove la guerra era sospesa dal dicembre 1917 per l'intervenuto armistizio tra il governo bolscevico e gli Imperi Centrali, i vari fronti del conflitto costituivano ciascuno non lo scenario di offensive su vasta scala, bensì quello di sporadici, violenti ma brevi combattimenti caratterizzati da ripetute incursioni e controincursioni. Le nazioni dell'Intesa, nonostante fossero sempre state superiori in termini numerici agli Imperi Centrali, all'inizio del 1918 videro ribaltarsi la situazione perché i tedeschi, causa il collasso della Russia, avevano iniziato a trasferire ingenti truppe da oriente ad occidente.

## IL TRATTATO DI PACE RUSSO-TEDESCO

A metà gennaio i negoziati di pace tra la Germania e il governo bolscevico subirono una svolta drammatica e furono interrotti a causa delle condizioni poste dalla Germania ritenute troppo dure dalla controparte; così la guerra divampò nuovamente. Cinquantadue divisioni tedesche oltrepassarono la linea del cessate il fuoco muovendo verso est avanzando rapidamente nelle vaste pianure della Russia e dell'Ucraina; utilizzando le grandi linee ferroviarie, giunsero perfino sul mar Baltico minacciando la capitale Pietrogrado.

Solo allora il governo bolscevico si convinse che occorreva stipulare la pace alle condizioni imposte dalla Germania, che nel frattempo ne aveva dettate di più dure. Dopo una tempestosa riunione del direttivo rivoluzionario, Lenin riuscì ad ottenere un voto favorevole all'accettazione delle nuove condizioni imposte dai tedeschi. Nel comitato centrale il voto favorevole venne confermato, sia pure di stretta misura.

Si decise, quindi, di riprendere i negoziati che si conclusero il 3 marzo 1918 a Brest-Litovsk. Con la firma del trattato di pace, imposta dalla dura realtà del campo di battaglia, la Nazione Russa rinunciò a tutte le pretese su: le province baltiche, la Polonia, la Russia Bianca (nota in seguito come Bielorussia), l'Ucraina ed il Caucaso. Perse così un terzo della popolazione dell'anteguerra, un terzo delle terre arabili e nove decimi delle miniere di carbone: in pratica quasi tutti i territori che erano stati inglobati nei domini zaristi a partire dal regno di Pietro il Grande, più di duecento anni prima. Riunitisi a congresso a Pietrogrado il 6 marzo, i bolscevichi accettarono il trattato e nello stesso giorno decisero di chiamare "comunista" il loro partito e di trasferire la capitale da Pietrogrado a Mosca.

Finite le ostilità sul fronte orientale, la Germania poteva recupe-

rare una notevole massa di forze e di mezzi da utilizzare sul fronte occidentale e contro l'Italia.

## IL CORPO DI SPEDIZIONE U.S.A. IN EUROPA

La partecipazione militare americana in Europa avvenne gradualmente. Il primo contingente americano preparato per la guerra giunse in Francia nell'ottobre del 1917. La maggior parte dei soldati appena sbarcati apparteneva al Corpo dei Marines (1ª divisione), gli unici da ritenersi ben equipaggiati ed addestrati, poiché, fino a quel momento, le forze armate americane erano basate esclusivamente su militari di professione. Successivamente, con i nuovi arruolamenti volontari, il numero dei soldati statunitensi inviati al fronte crebbe gradualmente. Entro la fine del 1917 erano arrivati altri contingenti della "US army": la IIª Divisione, composta metà da marines e metà da truppe regolari; il XXVI°



(Primo contingente di truppe USA in Europa)

Battaglione "New England National Guard"; il XLII° Battaglione "Rainbow Division".

Nelle fasi iniziali l'impegno militare americano fu solo sporadico e più che altro sperimentale, poiché i combattenti non avevano alcuna esperienza della guerra in trincea. Le truppe americane, quindi, vennero dapprima sottoposte ad un programma di addestramento tecnico teorico tenuto da esperti ufficiali francesi e britannici; solo nel novembre del 1917 il gen. Pershing (comandante del Corpo di Spedizione USA) permise un primo impiego al fronte, ma soltanto a turni di un battaglione per volta, da trascorrere per dieci giorni assieme alle truppe francesi.

Le truppe statunitensi entrarono per la prima volta in azione il 23 febbraio 1918 a Chevregny, partecipando ad un assalto delle trincee nemiche assieme ai francesi. L'azione ebbe successo con la cattura di 25 tedeschi. Tre giorni dopo, durante un attacco a trincee tedesche nei pressi di Réchicourt, il Capo di stato Maggiore della Divisione americana "Rainbow", intento ad osservare l'incursione francese, decise con entusiasmo di unirsi agli attaccanti contribuendo alla cattura di numerosi tedeschi. Quell'ufficiale, decorato con la *Croix de Guerre*, la prima assegnata ad un membro del corpo di spedizione americano, era il colonnello Douglas MacArthur (il futuro comandante in capo delle forze alleate nel sud-est asiatico durante la seconda guerra mondiale).

Intanto contingenti di truppe statunitensi continuavano ad affluire in Europa: a maggio del 1918 la presenza di combattenti americani sul fronte occidentale era di 500 mila unità, mentre nel successivo luglio, quando le vicende militari volgevano ormai in favore degli alleati, si contavano un milione e 200 mila soldati USA tutti schierati nel settore delle Ardenne.

## LA GERMANIA SI PREPARA ALL'ULTIMO GRANDE ASSALTO

Dopo la firma del trattato di pace con la Russia, il conflitto su due fronti, che per i tedeschi era stato un incubo fin dal 1914, non esisteva più. Le divisioni fino ad allora dispiegate ad oriente furono spostate ad ovest, con rapidità ed efficienza, utilizzando la rete ferroviaria perfezionata nei due anni precedenti, ed insieme alle truppe centinaia di pezzi di artiglieria e di mitragliatrici catturate ai russi durante l'offensiva condotta prima della fine delle ostilità.

Alla fine di gennaio, sul fronte occidentale, la Germania poteva contare su circa 200 divisioni, mentre il potenziale alleato, indebolito dalle enormi perdite subite nei combattimenti dell'autunno 1917 nelle Fiandre occidentali, era sceso a 172 divisioni, peraltro formate ognuna da nove battaglioni, invece che dai soliti dodici.

Il Capo di Stato Maggiore dell'esercito tedesco (gen. Ludendorff) ritenne quindi giunto il momento favorevole per sferrare ad occidente un'offensiva fulminea ed imponente, che avrebbe dovuto portare alla vittoria le forze tedesche, prima che l'intervento militare americano potesse diventare determinante e giocare a favore dell'Intesa. L'offensiva, di cui si tratterà in seguito lo svolgimento e le conseguenze per i belligeranti, ebbe inizio il 21 marzo 1918.

## FRONTE ITALIANO – BATTAGLIA DEI TRE MONTI

La vittoria conseguita alla fine del 1917 nella battaglia d'arresto aveva sollevato il morale della nazione e dei soldati. Stava dando buoni risultati l'intensa attività del Comando Supremo per riorganizzare e ricostituire le unità distrutte o logorate durante la ritirata, mentre quelle che si erano prodigate sul Grappa e sull'Altopiano dei Sette comuni vennero opportunamente riordinate.

A tre mesi dalla catastrofe la riconquistata capacità offensiva del nostro Esercito, interamente migliorato nel suo quadro organico e con un entusiasmo completamente rinnovato, si manifestò nei primi mesi del 1918 con operazioni locali e combattimenti svolti sia sul Grappa (monte Asolone e Solaroli) che nella parte orientale dell'Altopiano.

In questo settore del fronte, dopo l'ultimo sforzo offensivo degli austro-ungarici nel dicembre 1917, la situazione destava preoccupazione perché la posizione del nemico, trinceratosi a difesa lungo la linea dei monti Valbella, Col del Rosso e Col d'Echele, riduceva la profondità dell'organizzazione difensiva italiana e poteva con-

trollare ogni nostro movimento nelle valli adiacenti.

Il generale Zoppi, comandante della VI<sup>a</sup> Armata (Comando Truppe Altopiani) volle risolvere la situazione con la riconquista di quella linea di alto valore strategico, precedentemente persa proprio il giorno di Natale. Egli sapeva perfettamente quanto fosse pericolosa ed insita di difficoltà un'azione di controffensiva, a cominciare dal terreno coperto di neve gelata ove riusciva difficile procedere, specie in salita. Tuttavia seppe infondere in tutti la volontà di riuscire ad ogni costo e la fiducia nel successo.

L'operazione, che fu denominata "Battaglia dei Tre Monti", combattuta dal 28 al 29 gennaio 1918, fu probabilmente, la più grande battaglia d'artiglieria campale della prima guerra mondiale e la prima vittoria offensiva del Regio Esercito italiano dopo Caporetto. Essa venne accuratamente preparata dal Comando Truppe Altopiani e dai corpi d'armata XXII (che teneva il fronte con le divisioni 57<sup>a</sup> e 33<sup>a</sup>) e XX (con la divisione 52<sup>a</sup> che teneva il contatto con la 33<sup>a</sup>). Le truppe della 52<sup>a</sup> divisione comprendevano tredici battaglioni alpini (Bassano, monte Baldo, Tirano, val d'Adige, Sette Comuni, monte Berico, monte Stelvio, Vicenza, monte Spluga, Vestone, Verona, Morbegno e Valtellina).

Il nemico schierava il Gruppo Kletter dell'11<sup>a</sup> Armata austro-ungarica, formato dalle divisioni 6<sup>a</sup> e 67<sup>a</sup>, dalla 10<sup>a</sup> divisione Landsturm e dalla 9<sup>a</sup> brigata di montagna; seppur numericamente un po' inferiori, si trattava comunque di truppe scelte ed in piena efficienza.

Il compito fondamentale dell'operazione venne affidato alla 33<sup>a</sup> divisione (gen. Sanna) che poteva contare su tre battaglioni d'assalto (gli Arditi), sulla brigata *Sassari* (151<sup>o</sup> e 152<sup>o</sup> Rgt) e sul 5<sup>o</sup> Reggimento Bersaglieri. La 33<sup>a</sup>, avrebbe condotto l'attacco principale suddividendosi in tre colonne, ciascuna diretta verso uno dei tre monti tenuti dal nemico. A disposizione, per guarnire le posizioni conquistate, erano disponibili le brigate di fanteria *Liguria* e *Bisagno*.



Cartina della battaglia tratta dal 2° vol. "Storia delle Truppe Alpine" di E. Faldella

L'ordine d'operazioni prescriveva di evitare lunghi e difficili attacchi frontali ma di raggiungere gli obiettivi, per quanto lo consentisse il terreno, mediante avvolgimento e con l'appoggio costante di tutte le artiglierie disponibili. A tale scopo furono allineate 132 batterie che, mediante il concorso di quelle dei corpi d'armata schierati lateralmente al fronte della battaglia, ma ugualmente operanti in funzione dell'offensiva, costituivano un complesso di oltre 900 bocche da fuoco, con una densità, su un fronte non più vasto di 4 chilometri, raramente raggiunta fino ad allora.

A mezzogiorno del 27 gennaio ebbe inizio un fuoco di preparazione dell'artiglieria, verso un settore laterale agli obiettivi dell'operazione, allo scopo di ingannare il nemico. Nella nottata, poi, gli alpini della 52<sup>a</sup> ebbero numerosi scontri con le truppe nemiche.

Alle 6,30 del 28 gennaio ebbe inizio l'effettivo fuoco di preparazione dell'artiglieria con l'impiego di proiettili a gas contro lo schieramento delle batterie nemiche, la cui capacità d'azione venne ridotta. Alle ore 9,30 le tre colonne della 33<sup>a</sup> andarono all'attacco. Dopo intensi attacchi e contrattacchi, al termine della giornata la linea col del Rosso e col d'Echele era saldamente in mano nostra; durante gli aspri combattimenti si distinsero particolarmente i fanti della brigata *Sassari* e i battaglioni alpini Tirano, monte Baldo,

val d'Adige, Bassano, Vicenza e monte Stelvio. Furono fatti prigionieri 1800 soldati austroungarici.

Al termine della giornata restava ancora in mano nemica il Valbella ove i bersaglieri e gli arditi erano riusciti a conquistare le trincee sommitali, ma poi mancò il fuoco d'appoggio della nostra artiglieria, tratta in inganno da un razzo di segnalazione lanciato dal nemico. Per tale motivo il contrattacco austriaco aveva respinto le nostre truppe con gravi perdite.

L'attacco al monte Valbella riprese il giorno successivo da parte dei bersaglieri rafforzati da due reparti d'assalto e da quattro compagnie di mitraglieri. Le nostre truppe attaccarono alle 9,30 suddivise in tre colonne, ed alle ore 13, dopo un'aspra lotta, conquistarono il monte. Alle 15,30 iniziò pronto ed immediato il bombardamento ed il contrattacco in cresta da parte del nemico, ma i

fanti della Bisagno riuscirono a mantenere il possesso del Valbella. A sera si concluse la vittoriosa battaglia offensiva dei "Tre monti" con la completa riconquista italiana delle posizioni perdute a fine dicembre 1917.

I comandi austro-ungarici non accettarono senza reazione la sconfitta e per alcuni giorni lanciarono contrattacchi che furono sempre respinti vigorosamente. Si delineò così il fronte definitivo che caratterizzerà l'andamento delle operazioni per tutto il corso del 1918.

Le perdite austriache furono di circa 2 mila uomini e 150 ufficiali tra morti, feriti e dispersi e circa 100 ufficiali e 2500 soldati caduti prigionieri, oltre ad ingente materiale bellico. Da parte italiana le perdite furono di 268 ufficiali (45 morti, 185 feriti e 38 dispersi) e 4972 soldati (534 morti, 3152 feriti e 1286 dispersi).

## Locana, tesina alla maturità sui Caduti dei battaglioni Val d'Orco e Levanna

*Nella sessione 2017 dell'esame di maturità, una studentessa di Locana ha presentato una tesina in cui ha dedicato spazio agli alpini e ai caduti dei battaglioni Val d'Orco e Levanna nella Grande Guerra. Di seguito pubblichiamo il suo grazie a chi l'ha aiutata.*

Vorrei ringraziare di cuore il "Gruppo Alpini" di Locana per la toccante e interessante serata del maggio 2016 dedicata al ricordo dei caduti di Locana durante la Prima Guerra Mondiale.

L'iniziativa, presentata egregiamente dal signor Serafino Anzola detto "Ciribola" nel salone "Don Salvetti" a Rosone, mi ha permesso di conoscere e approfondire la triste e cruda realtà dei nostri poveri soldati che, donando la propria vita alla Patria, hanno fatto la Storia d'Italia: eventi che conoscevo solo attraverso i testi scolastici.

Essere consapevoli del fatto che ci furono centinaia di caduti sul campo di battaglia nella logorante guerra di trincea, contando solo i caduti dell'Alto Canavese, mi ha fatto molto riflettere.

Questo percorso di riflessione mi ha indotto a presentare la te-

sina di maturità proprio su "La Valle Orco tra storia, innovazione e valorizzazione del territorio" e quindi le vicende degli alpini del Canavese nella Prima guerra mondiale e dei battaglioni alpini Val d'Orco e Levanna.

Tale trattazione è stata favorevolmente apprezzata ed elogiata per l'originalità e la ricchezza di informazioni dai docenti della commissione.

Rinnovo i miei ringraziamenti al sig. Ciribola per l'elencazione dettagliata e accurata delle notizie documentate e al capogruppo degli alpini di Locana Andrea Oberto, sempre molto disponibile e sensibile a promuovere queste iniziative e per avermi fatto pervenire tutta la documentazione e i libri di testo.

Un caro saluti agli Alpini dalla neodiplomata **Serena Vernetti Rosina**.



*Il monumento ai caduti di Locana*

di Ciribola

# Locana e la Grande Guerra Terra di alpini e di dolore

**L**ocana non è mai banale, in nessuna sua espressione. Persino il territorio è atipico: 133 chilometri quadrati, il più grande della provincia, ancor più di Torino che ne conta "solamente" 130; quattro volte quello di Ivrea. L'industrializzazione l'ha graffiata pesantemente, addirittura mutilata: i suoi figli erano 6500 nel 1872, quando nacquero gli Alpini, mentre oggi sono in 1600 sotto la Torre di San Pietro, la cima più alta del territorio, 3700 metro più metro meno, nella catena degli Apostoli, Gran Paradiso appunto... Anche le stagioni qui si ribellano: l'inverno inizia a fine ottobre, allorché il sole sta nascosto per quattro mesi dietro al *Mont dla Balma*, lasciando la borgata di Fornolosa, ed una quarantina di suoi figli, in ombra.

Una terra così straordinaria non poteva non essere genitrice di uomini straordinari, ed è così che Locana è un lembo canavesano che conta tanti Alpini tra i caduti nella Grande Guerra: ben trentatré Penne Mozze.

Già, la Grande Guerra, quella di cent'anni fa, che portò lutti in una novantina di case dei parrocchiani di San Pietro. Ed anche nel cordoglio un destino mai banale...

\* \* \*

Monte Nero, Alpi Giulie, zona Tolmino, 21 luglio 1915. «*Sulla fronte dell'Isonzo la nostra offensiva continuò ieri a svilupparsi in tutta la zona dal Monte Nero all'altipiano del Carso...*» così inizia il bollettino di guerra firmato Cadorna di quel giorno, per raccontare i sanguinosi fatti in cui persero la vita centouno Alpini del *Val d'Orco*, con il suo comandante, Maggiore Cornelio Sonza da Lessolo, tra loro. Locana, quel mercoledì 21 luglio, pianse la morte di cinque suoi Alpini: quattro di 21 anni ed uno di 35. Giovanni Gaspardino, Giovanni Negro Cousa, Domenico Tarro Caporal, Antonio Vallino e Carlo Pezzetti Gotta, i nomi per ricordarli.

\* \* \*

Pale di San Martino, Dolomiti, 9 marzo 1916. Su queste montagne di cantata bellezza, Giovanni Battista Bianco di anni 24, Giovanni Negro Morel di 27 e Giacomo Vairo di 21, sono di corvée, in appoggio agli alpini del *Val Cordevole*, con i loro compagni della 12<sup>a</sup> compagnia, 49° reggimento, brigata fanteria *Parma*. Avanzano a fatica, in alta quota sopra Falcade, affondando fino alla vita nella troppa neve. Improvvisamente, dal Focobon si stacca la valanga che, rovinando violentemente a valle, travolge ogni cosa. Una sessantina di sfortunati giovani è il drammatico conteggio delle vittime. Tra i sepolti anche i nostri tre, che oggi riposano nel vicino Sacriario di Pocol, a Cortina.



\* \* \*

Monte Vodice, zona Carso, fine maggio 1917. Si cade come mosche nella decima battaglia dell'Isonzo, immane mercede per poche o nulle conquiste. Il *Monte Levanna* è là, ai piedi di quella collina di 652 metri, elevata al rango di montagna dal prezzo per i troppi morti. Ancora una volta si attacca. "*Andoma fieuj!*" Il crinale è allo scoperto e lassù ci sono le mitragliatrici dei muchen che ammazzano. "*Avanti Savoia!*" La vetta è conquistata, tenuta dai valorosi, decimati Alpini del *Levanna*, dell'*Aosta*, del *Cervino* e del *Val Toce*. Ci si conta: al *Levanna* ne mancano novanta giusti; tra gli assenti Giovanni Negro anni 22, Giuseppe Ciocchetto 19, Giuseppe Gasco 30, Giovanni Osello 19 e Pietro Pianfetti 21. A Locana, in altre cinque case entra il pianto della guerra...

\* \* \*



Zenson di Piave, 1° gennaio 1918. Non esiste un giorno buono per morire, ma Capodanno è certamente tra i meno adatti. Non così deve aver pensato "sorella morte", che sul campo del fronte trova ogni giorno spighe mature per la falce. Da poco si sta sul Piave, dopo lo sbaraglio di Caporetto. Il Capitano, l'eroico Oreste Bugni, 27 anni di Locana, tre stelle sulla spallina e tre medaglie d'argento sul petto, conquista con la sua artiglieria l'ansa di Zenson, quella che il fiume disegna a un tiro di schioppo da San Donà. Cacciato il nemico, si va ad occupare la testa di ponte. Il giovane Capitano "*cade vittima del proprio coraggio e dell'insidia nemica, travolto nel crollo di un ricovero minato, mentre sulla nuova linea appena occupata cerca nuovo osservatorio per la sua batteria*", così dice l'attribuzione della sua terza, ultima medaglia d'argento al valore militare.

\* \* \*

No davvero; Locana non è mai banale, in nessuna sua espressione. Ed ora lo sai...

*Nelle foto: il capitano Oreste Bugni e un'immagine degli alpini che soccorrono i commilitoni investiti da una valanga*

di Ciribola

# Vita di Naja: il Vajont dell'alpino Enzo

**D**omenica di metà novembre, pranzo del Gruppo Alpini. Sui tavoli regna l'allegria confusione della *bagna caoda*: costole di verze, avanzi di cardi, peperoni e topinambur sparsi attorno a *fojòt* quasi svuotati. Gestualità, risate o facce pensierose accompagnano i racconti dei commensali. Si sta bene in compagnia degli alpini, come sempre.

Seduto di fronte a me Enzo, classe 1942, 66a compagnia del battaglione Feltre una vita fa. Bella cittadina, Feltre. Una cinquantina di chilometri più su, Longarone, lungo la strada che porta a Cortina. Già Longarone... e chi la scorda? Ore 22,39 del 9 ottobre 1963: Vajont, Monte Toc, Codissago, Castellavazzo, Erto e Casso, nomi tragici che, con Longarone, evocano i quasi duemila morti, molti dei quali portati al Piave dall'onda assassina.

« Ricordo come fosse oggi: molto presto la sveglia e giù in cortile. Si parte quasi subito, ammassati su camion telati, tra badili e picconi. La strada, piena di gente e mezzi che salgono, si snoda lungo il Piave limaccioso, ingombrato da pietre e frantumi abbandonati dall'onda. Si avanza a strappi nella confusione: Sedico, Belluno, Ponte nelle Alpi e poi Longarone. Un mare di fango per una visione dantesca. Il comandante della compagnia, capitano Vittoni, ci divide in gruppi pronti a scavare tra i detriti. Arriva un ufficiale americano della SETAF di Verona; confabula con il capitano: "Voi quattro, con il tenente..." ed indica noi, i più vicini.

Seguiamo l'americano fino ad un elicottero con il rotore già in moto. Sulla fiancata la scritta "U. S. Army" ed un vistoso numero che non ricordo. Saliamo. Si alza e punta lentamente verso sud, seguendo il Piave. Dall'alto la visione del disastro pare ancora



Nelle foto: il dolore di una parente delle vittime e, dietro, lo scenario di desolazione con gli alpini impegnati nell'opera di recupero dei cadaveri

più drammatica. Sorvoliamo lentamente il fiume verso un isolotto, un po' più grande dei tanti che i detriti trascinati a valle hanno formato. L'elicottero si abbassa per restare poi sospeso in aria; dall'alto vedo due corpi inanimati, l'uno disteso e l'altro in strana posizione. Viene aperto il portellone e calata una scala di corda. Malfermi, scendiamo noi quattro alpini; ci calano picconi e pale per la ricerca dei cadaveri. L'elicottero si allontana, sparisce dietro il fianco della montagna e torna verso il paese che non c'è più.

Ci avviciniamo alla prima vittima: è un giovane della mia età, venti o forse venticinque anni. Lo ricomponiamo. Poi andiamo poco più in là, dove abbiamo visto il secondo corpo esamine, ed ancora oggi il sangue mi si raggela. La rivedo: è quasi in piedi, sorretta da un ramo che l'ha trafitta sotto la scapola e che esce sopra la spalla; ha sette, otto anni, non di più. Nessuno se la sente di staccarla da quella improvvisata, sua tragica croce; un profondo respiro per darmi animo e la libero io, spezzando il ramo piano piano, quasi per paura di farle altro male. Una sorta di laica deposizione

senza Giuseppe di Arimatea e pietose donne piangenti ma solo quattro alpini silenziosi con cuori dolenti. Chissà dove saranno i suoi giovani genitori, i suoi fratelli... forse poco lontani, senza più vita in questo immenso cimitero a cielo aperto.

Poi si inizia a scavare con pena, alla cerca di altre vittime.

Cala presto la sera. Fa freddo, sempre più freddo e nessuno viene a cercarci. Chissà dove sarà lo yankee con il suo elicottero... Un'asfittica mezza luna fatica a rischiarare i nostri passi e poi se ne va dietro le cime. Adesso è buio; qui non verrà più alcuno... Passiamo la notte all'addiaccio sull'isolotto, dati per dispersi dai nostri, alloggiati nella vecchia birreria del paese, una delle poche case rimaste su.

Siamo pressoché intirizziti quando, il mattino seguente, il crescente rumore di un rotore ci avvisa che gli americani vengono a recuperarci. Saliamo aggrappandoci all'ondivaga scala di corda. Le parole sono incomprensibili ma il tono ci dice che sono dispiaciuti per la nottataccia. L'elicottero si alza, punta verso mezzanotte e, accelerando, ci riporta a Longarone dove non c'è riposo e si riprende subito a scavare. Altri morti affiorano tra le melma...».

Mentre parla, il suo sguardo è ancora là e rivive con angoscia i giorni di quel lontano ottobre di cinquantaquattro anni fa. Enzo si fermerà a Longarone un mese e un giorno, fino all'undici di novembre; tempo che l'immagine di una bambina oltraggiata dalla cattiva ventura non potrà fargli dimenticare. Mai.

L'alpino Enzo (con il cappello) assieme a due commilitoni durante una pausa per il rancio



## Incontro dopo 42 anni tra due alpini a Vernante

**P**anier Suffat Michele (Sezione di Ivrea, Gruppo di Cuorgnè) e Prato Nicola (Sezione di Cuneo, Gruppo di Boves) erano militari insieme nel 1974-75 a Santo Stefano di Cadore, nella Caserma "Carlo Balbo", 264a Compagnia ValCismon,

Capitano Gian Paoli Pier Luigi. Dopo 42 anni si sono ritrovati durante la manifestazione per la consegna del "Premio Fedeltà alla Montagna" svoltasi a Vernante in provincia di Cuneo.



## Si ritrovano dopo 46 anni a Saluzzo due penne nere della Taurinense

Erano alla caserma 'Monte Grappa' di Torino nella compagnia comando trasmissioni Taurinense nel 1971. Sono Enzo Tomatis (a destra, Gruppo di Borgo San Dalmazzo) e Elio Cena (a sinistra, Gruppo di Rodallo) che si sono ritrovati a Saluzzo,

in occasione del raduno del 1° Raggruppamento, dopo 46 anni. Adesso cercano gli amici di quel periodo per potersi incontrare ancora una volta. (Tomatis tel. 3487965859 e Cena tel. 3466113007).

## Le note della Fanfara nel reparto di oncologia

«È stato davvero un momento festoso da ricordare, in questo periodo che prelude al Natale, quello in cui la Fanfara Ana di Ivrea è riuscita a regalare un attimo di serenità e un sorriso ai pazienti ricoverati nel reparto di oncologia dell'ospedale». Lo racconta Franca Minarini, madrina della fanfara Ana di Ivrea e da anni volontaria nel reparto, all'indomani della visita effettuata dall'apprezzata formazione musicale degli Alpini eporediesi e canavesani. La Fanfara, diretta dal maresciallo maggiore Sergio Bonessio e accompagnata dal suo presidente, Roberto Cossavella, dal segretario sezionale, Giuseppe Franzoso, e dal presidente Ana, Eraldo Virone, ha voluto dedicare, ancora una volta, un piccolo concerto estemporaneo tra i letti del reparto, cercando di far sì che le sue note potessero recare un auspicio di speranza e dissipare le inevitabili ansie di chi è sottoposto alle cure. Ad accogliere il gruppo dei musicisti dalla penna nera sono stati il primario Giorgio Vellani, l'oncologa Angelica Hotca e la caposala Gianna Regis, oltre alle infermiere Barbara, Patrizia e Savina. «È nel Dna degli Alpini – sottolinea Minarini – il distinguersi per senso di fratellanza, solidarietà e umanità.

Ovunque siano presenti fragilità e persone in difficoltà loro ci sono e la loro presenza e il loro aiuto concreto, oltre alle doti di umanità universalmente riconosciute, li rendono molto vicini alla gente». «Per questo – aggiunge – quando proposti, anni fa, alla nostra Fanfara Ana di recarsi in oncologia per un Augurio musicale, l'idea fu subito accolta favorevolmente da tutti e prontamente attuata. E il miglior ringraziamento, ogni anno, sono per tutti i musicisti le espressioni commosse e grate loro rivolte dai pazienti per l'apprezzata performance musicale». La visita si è dunque tradotta in un reciproco scambio di emozioni tra persone ricoverate e Amici alpini: da un lato il piacere di accogliere e ricevere, dall'altro quello di esserci e di regalare un istante di festosa distrazione.

(fr. fa)



Alpini, operatori sanitari in una pausa del concerto a Oncologia (foto tratta da La Sentinella del Canavese)

di Enzo Zucco

# Milano, il ricordo dei Caduti nella tradizionale Messa in Duomo



**A**vrebbe compiuto 96 anni proprio il 10 dicembre l'avvocato Prisco, e gli alpini erano là, in Duomo, per la Messa da lui ideata nel 1955 per ricordare i caduti del Battaglione "L'Aquila" nella campagna italiana di Russia ed ora celebrata a ricordo di tutti gli alpini e soldati che, in guerra o in pace, si sono sacrificati per il dovere verso la Patria.

Tantissimi, come non mai, i vessilli e i gagliardetti assiepati in Piazza Duomo per gli onori e l'alzabandiera e poi in Duomo, per la Messa officiata da Mons. Martinelli, con la lettura della Preghiera dell'Alpino affidata al presidente della Sezione di Milano Luigi Boffi e il ricordo del generale More-

na, indimenticabile nella recita della nostra preghiera.

E poi verso Sant'Ambrogio, al Sacrario, dietro al Labaro Nazionale scortato dal comandante delle truppe alpine Bonato e dal presidente nazionale Favero con il CDN, un corteo infinito di Penne Nere, in una Milano già proiettata verso la grande Adunata del Centenario. Onori ai caduti! La Fanfara della Taurinense esegue la Canzone del Piave, il silenzio d'ordinanza, poi gli onori al Gonfalone della Città di Milano e al Labaro che lasciano lo schieramento.

Il viaggio alla città ambrosiana, organizzato dalla nostra Sezione in collaborazione con la Fanfara Sezionale ha visto la presen-

*Due momenti della Messa in Duomo a Milano: il corteo aperto dal Labaro seguito dai vertici del Consiglio nazionale dell'ANA; rappresentanti della nostra sezione all'uscita dal Duomo dopo la cerimonia religiosa (foto Enzo Zucco)*

za, oltre al vessillo scortato dal Presidente Virone, di ben dieci gagliardetti: Cuorgnè, Ivrea Centro, Montalto Dora, Ozegna, Palazzo-Piverone, Pont Canavese, Samone, San Giusto, San Martino e Settimo Vittono-Carema.

di Fabio Aimò Boot

## La prima uscita del Gruppo sportivo

**I**l 4 febbraio il sole splendeva sulle cime intorno al monte Pora in alta Val Seriana, sopra Bergamo, dove 4 nostri atleti sono stati in gara a concorrere per il 52° Campionato di slalom ANA. Il livello degli atleti era alto e scalare la classifica è stata dura, ma per le nostre esigue forze siamo andati più che bene. Il nostro agguerrito team era composto da 3 alpini (

Oberto Devis, Pellicano Gianpiero e Galisse Valter) ed un nuovo aggregato Melan Renzo Loris. Le sezioni partecipanti sono state 38 e l'Ivrea s'è piazzata al 30° posto assoluto. Il prossimo anno ci saranno le Alpiniadi Invernali in Valle d'Aosta, confidiamo nel



*I quattro valorosi atleti che hanno partecipato al campionato di slalom*

fatto di aumentare il numero dei discesiisti per scalare le classifiche.

## BAIRO Il mezzo secolo del Gruppo Alpini



*Gli alpini del Gruppo di Bairo con il presidente della sezione, Eraldo Virone (foto Ivo Chiolerio)*

La scorsa estate, in località Prelle di Bairo, il neo capogruppo Giuseppe "Adriano" Rovetta, supportato dai suoi alpini festeggiava i 50 anni di fondazione del Gruppo, nato dopo il distacco da Castellamonte, nel 1967. La cerimonia ha avuto diversi momenti di aggregazione e convivio, con il ringraziamento a Antonio Varda, Santino Trabucco e Bruno Gargano già capigruppo in passato, che ci hanno guidato sino ad oggi. Molti i gagliardetti, ben 80 da Piemonte, Liguria e Lombardia. Presenti anche l'Associa-

zione Aereonautica sez. Cuneo, i paracadutisti Monterosa di Varallo, i vessilli di Torino, Saluzzo, Pinerolo, Cuneo, Acqui Terme, Genova e Ivrea con il presidente Eraldo Virone; poi i sindaci di Paesana, San Martino, Torre, Agliè, assieme a quello di Bairo, Claudio Succio, e il Maresciallo di Agliè Angelo Pilia.

Dopo la Messa, celebrata da Don Marco Marchiando e i discorsi ufficiali, è stata inaugurata una targa ricordo creata dal socio Alpino Brenno Pesci. La deposizione di una corona per tutti "i veci" andati avanti e poi il pranzo servito dall'Associazione Alpina Bairese hanno concluso la giornata.

*Ivo Chiolerio (segretario)*

## CUORGNE' Premiati due "veci" del gruppo

Con la posa di una lapide sul gran maso al centro della parte nuova del cimitero cittadino, avvenuta lo scorso 3 novembre, il Gruppo Alpini di Cuorgnè ha voluto ricordare gli alpini "andati avanti", sia quelli caduti in passato sui vari fronti di guerra che i reduci ed i semplici alpini deceduti in tempi più recenti che hanno saputo tenere alto l'onore del Corpo.

La lapide è stata benedetta dal parroco di Cuorgnè don Ilario Rege Giasan, presente il sindaco Giuseppe Pezzetto con diversi consiglieri comunali e una folta schiera di alpini guidati dal capogruppo Francesco Salvalaglio.

Giovedì 7 dicembre è stata la volta della tradizionale cena della Bagna Cauda, giunta alla 60a edizione, preparata dai cuochi del Gruppo. Durante la serata sono stati premiati con medaglia due alpini tra i più anziani del Gruppo, Rino Giachino che ha ricevuto un attestato di ringraziamento e Giulio Configliacco Buffar di merito quale Alfieri storico del Gruppo.

Infine sabato 9 dicembre pomeriggio prenatalizio con gli anziani ospiti della Casa di Riposo Umberto I con la presenza, oltre agli alpini, del rinomato Coro I Murfej che con l'allegria dei loro canti hanno augurato buone Feste.

*(e. z.)*



*Gli alpini davanti alla lapide che ricorda gli alpini "andati avanti" posta sul maso della nuova parte del cimitero di Cuorgnè*



*I due "veci" premiati: Rino Giachino - a sinistra - e Giulio Configliacco Buffar - a destra - (foto Enzo Zucco)*



## VISCHE Al ricordo del IV Novembre presenti gli alunni della primaria

Venerdì 3 novembre, una bella giornata autunnale, il gruppo Alpini di Vische ha commemorato, come già fatto lo scorso anno, il IV Novembre 1918, coinvolgendo anche gli alunni della scuola primaria. Gli scolari sono stati accompagnati dagli alpini e dagli insegnanti fino al monumento ai caduti vischesi posto nella piazza principale del paese. Qui, dopo l'introduzione del capogruppo

Marino Costanza e le parole del sindaco, ha preso la parola l'alpino Giorgio Clerico, il quale ha ricordato i principali avvenimenti del 1917 della Grande Guerra: la battaglia dell'Ortigara e la disfatta dell'esercito italiano a Caporetto. Egli ha poi commemorato i caduti vischesi, nominando in particolare i sette soldati morti appunto nel 1917 ed ha concluso con la lettura di una commovente

lettera del tenente Adolfo Ferrero di Torino, battaglione alpini Val Dora, caduto sull'Ortigara e decorato alla memoria con Medaglia d'Argento al V. M.

I bambini hanno partecipato attivamente alla cerimonia con scritti e disegni che avevano per soggetto la patria, il sacrificio degli italiani e l'orrore della guerra.

*Giorgio Clerico*

## CAREMA **Piazza intitolata ai Caduti di Nassiriya**

Domenica 12 novembre, a 14 anni esatti dalla strage di Nassiriya, dove persero la vita 19 italiani, l'amministrazione comunale di Carema, guidata dal sindaco alpino Giovanni Alighieri, ha voluto intitolare la nuova piazza adiacente il Municipio a quei Caduti. Ha voluto anche che a fianco delle autorità civili e militari presenti ci fossero il nostro

Presidente, il Vessillo sezionele, la fanfara alpina, i gagliardetti, e che tutta la cerimonia si svolgesse ordinatamente.

Il colonnello Emanuele de Santis, attualmente comandante provinciale dei carabinieri, ha ricordato che era presente ai solenni funerali celebrati a Roma il 18 novembre 2003, e ha terminato dicendo che è sempre

vivo il ricordo e che una giornata come questa di Carema è un chiaro segnale della vicinanza della popolazione che sostiene l'Arma nella quotidianità del servizio.

La Santa Messa officiata da Don Guido, ha concluso la solenne celebrazione, densa di significato e di emozioni.

*Mauro Clemente*



*Fanfara, vessillo e gagliardetti alpini alla cerimonia di Carema con la piazza intitolata ai caduti di Nassiriya*



## LOCANA **Incontro con i degenti del "Verneti"**

Sabato 16 dicembre 2017, come ormai è consuetudine, gli alpini del Gruppo di Locana hanno organizzato un festoso incontro con i degenti dell'Ospedale IPAB Verneti di Locana omaggiandoli con un piccolo dono e con i più cordiali auguri di un felice Natale e un sereno 2018. Il pomeriggio è stato allietato dalla Corale di Rosone che ha intonato numerosi canti della tradizione alpina. Il festoso incontro ha avuto termine con un gustoso rinfresco offerto dal Gruppo.

*Tiziano Pianfetti (segretario)*

## LOCANA **Una targa ricordo all'alpino Abellone**

Domenica 7 gennaio 2018 si è svolta l'assemblea annuale dei Soci. I numerosi alpini convenuti (circa un centinaio), hanno partecipato alla Messa solenne nella chiesa parrocchiale di Locana officiata da don Guido, in memoria dei soci andati avanti nell'anno solare 2017. Al termine ci si è trovati tutti a tavola per il delizioso pranzetto preparato dai nostri cuochi.

Infine il Capogruppo Oberto ha portato il suo saluto, unitamente a tutti i membri del Consiglio Direttivo, ed ha relazionato sulle attività del Gruppo a consuntivo del 2017, ricordando i Soci andati avanti.

Particolarmente toccante è stata poi la consegna di una targa ricordo al nostro "grande" Ernesto Abellone per ringraziarlo per tutto quello che ha fatto per noi in tutti questi anni.

Il Consiglio Direttivo del Gruppo Alpini di Locana per l'anno 2018 risulta così composto: capogruppo Oberto Andrea; capogruppo onorario Michelotti Giovanni; vice capogruppo Bruno Mattiet Enrico; segretario Pianfetti Tiziano; tesoriere Negro Rocassin Mario e Guglielmetti Fabrizio; revisore dei conti Perucca Italo; Consiglieri: Abellone Ernesto, Bugni Roberto, Coello Mario, Perucca Giancarlo, Rionda Giovanni e Tarro Tomà Bruno.

*Tiziano Pianfetti (segretario)*



*La targa ricordo consegnata all'alpino Ernesto Abellone (foto Tiziano Pianfetti)*

## TONENGO **Gli alpini, gli alunni e la Costituzione**

Se vale il detto "non è mai troppo tardi", a maggior ragione dovrebbe trovare credito l'affermazione "non è mai troppo presto"! Infatti, il 15 novembre 2017, le vecchie Penne nere hanno incontrato i giovanissimi alunni delle classi prima, seconda e terza della locale scuola primaria, accompagnati dai loro insegnanti. L'argomento, nell'avvicinarsi del 70° anniversario della sua promulgazione, e dell'entrata in vigore il successivo 1° gennaio 1948, è stato nientemeno che "La Costituzione Italiana"! Tema ostico anche per chi è adulto ma non per i "ragazzi in gamba"...

Dopo le parole di benvenuto delle Au-

torità, i ragazzi hanno ascoltato interessati quelle del vecchio Alpino; quasi una sorta di storia narrata ai nipoti dal nonno, che ha raccontato loro come l'Italia è stata unita, perchè gli alpini sono nati e chi oggi sono, e, infine, il grande valore che la Costituzione rappresenta per gli uomini liberi, ai quali dona inviolabili diritti ma esige imprescindibili doveri. In chiusura la "Preghiera dell'Alpino", emozionante sorpresa letta dai piccoli ospiti, con tutti sull'attenti.

È stato un incontro che, come sempre, ha lasciato ricchezze sia agli uni che agli altri: ai giovanissimi, che hanno conosciuto fatti

nuovi, ed agli adulti, ai quali ha tolto quella patina che il tempo stende sulle cose da troppo tempo accantonate.

Quindi il commiato gioioso: la grande castagnata che il Gruppo Alpini di Tonengo ha voluto offrire ai piccoli, graditissimi ospiti. E con le gustose caldarroste e le grida festose dei giovanissimi alunni è volato il tempo.

Infine il ritorno nelle aule con le bandierine tricolori, di cui, adesso, i giovani alunni conoscono il grande significato che la Storia, anche con la mano degli Alpini, ha scritto.



*La castagnata "alpina" con i ragazzi dopo l'incontro sulla Costituzione*

# Sono "andati avanti"

## BAIRO



NICOLA PASQUERO, socio del Gruppo  
Artigliere Alpino

## BOLLENGO



GIUSEPPE UGO, socio del Gruppo

## BUROLO

• STACCHETTI MARIO Socio del gruppo

## CANDIA

CAVALLETTO TIZIANO, socio del Gruppo e papà del Consigliere Pier Gino

## CARAVINO

SCOTTI LUIGINO, socio fondatore del Gruppo  
MAGNEA BRUNO, socio del Gruppo

## FRASSINETTO

SALVADORI BENVENUTO, socio del Gruppo e zio del socio Cortese Mauro  
MARCHIANDO PACCHIOLA FRANCESCO GIOVANNI, socio del Gruppo

## LOCANA

VALESANO NATALE, socio del Gruppo  
PONSETTI DOMENICO, socio del Gruppo  
GOTTA ROBERTO, socio del Gruppo

## MAZZE'

VASSIA DOMENICO, socio del Gruppo  
MONDINO GIAN FRANCO, socio del Gruppo

## MONTALTO DORA

ROFFINO ERVEDO, socio del Gruppo  
GIANOTTI GIORGIO, socio del Gruppo

## PONT CANAVESE

• ORSO FIET PAOLO, socio del gruppo

## QUINCINETTO



CIPRIANO PASQUALE, socio del Gruppo  
(Nello Scarpone precedente, per un errore d'impaginazione, questo annuncio è stato riportato senza la foto dell'Alpino defunto. Ripubblichiamo l'annuncio completo scusandoci per l'inconveniente).

## ROMANO CANAVESE

ZAPPIA FRANCESCO, socio del Gruppo

## SAN BENIGNO CANAVESE



GRIGOLETTO GIANFRANCO, socio del Gruppo  
CAPELLO ing. GIUSEPPE, socio del Gruppo

## SAN GIUSTO CANAVESE

BINANDO CELSO, socio fondatore del Gruppo

## SETTIMO VITTORE

GAMBA CANDIDO, socio del gruppo  
PERO MATTEO, consigliere del gruppo.

## SPARONE



BOIDO ARNALDO socio del Gruppo

## STRAMBINO

VINCENZO ENRICO, socio del Gruppo

## TONENGO

MANZONE ISIDORO, socio fondatore del Gruppo

## TRAVERSELLA



BRACCO GIUSEPPE, socio del Gruppo

## VALPERGA

DIPINTO ELIO, socio del Gruppo

## VICO CANAVESE

BERTARIONE RAVA ROSSA BERNARDO (Nardino), socio del Gruppo  
GEDDA CARLO, socio del Gruppo

## VISTRORIO



D'ORAZIO PIETRO, socio del Gruppo e fratello del socio D'ORAZIO Vittorio

## CASTELLAMONTE



SCIPIONE SECONDO, socio del Gruppo

## FIORANO

GIUSEPPE PISTONO, socio del Gruppo



# Gioie e lutti della famiglia alpina

## LE NOSTRE GIOIE

### BAIRO

- ARON PEILA, pronipote del socio Bianchetta Renzo

### CASCINETTE

- TOMMASO GIGLIO TOS, figlio del socio Luca e nipote del socio Dario

### FIORANO

- RICCARDO MONTAGNER, pronipote del Vice-Capogruppo Minotti Piergiorgio

### FRASSINETTO

- CARLOTTA RIASSETTO, nipote del Presidente onorario del Gruppo Perono Cacciafuoco Umberto

### LOCANA

- ELISA SANDRETTO, figlia del socio Renzo e nipote dei soci Gaspardino Bruno e Decur Silvano
- CELESTE SANDRETTO, pronipote del Socio Pezzetti Pierino

### MAZZE'

- LORENZO ROTONDI, nipote del socio Mignacca Antonio
- AZZURRA MILA, nipote del socio Mila Alberto

### MONTALTO DORA

- MARCO GILLIO, nipote del capogruppo Piero

### NOMAGLIO

- LORENZO FILIPPI, nipote del tesoriere Filippi Carlo e della signora Civallo Floretta, madrina del Gruppo

### PARELLA

- LEONARDO FONTANA nipote del Tesoriere Dario Bregola

### PAVONE

- BIANCA GIORGIO, nipote del socio Giorgio Lino

### ROMANO CANAVESE

- SAMUEL DONATO, nipote del socio Giovanni

### SPARONE

- ANDREA BLESSENT, nipote del Tesoriere Blessent Daniele

### TRAVERSELLA

- EVA DELLA TORRE, figlia del socio Alessandro e nipote del socio Bellotti Paolo

### VIDRACCO

- GIOELE PAOLO BERTOLDO, figlio del socio Bertoldo Vittorio

### VISCHE

- SERENA FIORETTA, nipote del socio Giovanni Fioretta
- TOMMASO, figlio del socio Baro Davide

## NOZZE



### BUROLO

- FABIO GRAMEGNA e VALERIA LEO figlio del segretario Savino Gramegna

### TRAVERSELLA

- CERATO DANIELE, socio del Gruppo, con Giulia Caffaro

## ANNIVERSARI

### PARELLA

- 40° del Capogruppo BOERIO GIULIO con Erba Graziella

### SAN LORENZO

- 50° del socio TESSITORE FAUSTO con Tommasel Anna Maria

### STRAMBINO

- 60° del Socio BELLIS FELICE con Bonino Rosina

## LAUREE



### ALBIANO-AZEGLIO

- DANIELE ANGELA, figlio del socio Angela Claudio, ha conseguito la laurea in gestione aziendale

### CHIAVERANO

- GIANLUCA PIREDDA, nipote del socio Giglio Tos Giovanni, ha conseguito la laurea in biochimica industriale

### PALAZZO-PIVERONE

- MARINA SUSI, figlia del socio Marina Guido e sorella del socio Marina Stefano, ha conseguito la laurea in psicologia clinica e di comunità con la votazione di 108 su 110

## I NOSTRI DOLORI



### BARONE

- DEMATTEIS TERESA, moglie del socio Gamberro Carlo
- GAMERRO LUIGI, fratello del socio Gamberro Carlo

### BOLLENGO

- ROMOLO UGO, padre del socio Eusebio

### BORGOFRANCO D'IVREA

- MARASCHIN MARZIA, zia del socio Maraschin Alberto
- FRANCESCHI FEDELE, papà del socio Marco e fratello del socio Osvaldo

### BUROLO

- ARDISSONE M. LUCIA moglie del socio Stacchetti Mario
- LUIGIA GLAUDA ved. BILLIA mamma del vice capo gruppo Rinaldo Billia
- ROBERTO GILLIO padre del socio Massimo Gillio

### CALUSO

- GIACHINO MARIA ved. BALAGNA, mamma del socio Balagna Dario e zia del consigliere Martignago Armando
- ACTIS GROSSO PALMIRA, sorella del socio Actis Grosso Mario

### CASCINETTE

- CAMANDONA EMILIA, mamma del socio Elena Corrado

### CHIAVERANO

- PIETRO REVEL CHION, zio del socio Ivan
- STUMBO SALVATORE, nonno del socio Giovanni Giacomini

### CROTTE

- NIGRA GIOVANNI, socio aggregato

### FRASSINETTO

- PERONO GAROFFO FRANCO, fratello del socio Perono Garoffo Sergio

### LESSOLO

- TRINELLI ANTONIO, papà del socio Trinelli Elvio
- OMENETTO DOMENICA, moglie del Consigliere Garetto Giulio
- NICOLETTA FRANCESCA, mamma del Consigliere Clemente Raga Gian Mario

### LOCANA

- PEZZETTI EMMA, sorella del socio Adriano
- GOTTA GIOVANNI, papà del socio Paolo e fratello del socio Biagio
- TARRO CAPORAL LINDA, zia del socio Bugni Piercarlo

### MAZZE'

- PODIO MARIANNA, sorella del socio Podio Pierino

### ORIO CANAVESE

- CONTIERO LUCIA, sorella del socio e Alfiere del Gruppo Contiero Sergio

### OZEGNA

- BORGRA Sergio, papà del socio Luca

### QUASSOLO

- IACHI-BRETTO PASQUALINO, fratello del socio Giovanni

### ROMANO CANAVESE

- BOZZOLO GIUSEPPE, nipote del socio Conto Antonio
- LAURENT MARIA, moglie del socio Paulino Alberico e mamma del socio Mauro Alberico
- ROLANDO TERESA, nonna del socio Barisone Gabriele
- AMADIO IDA, nonna del socio Simone Gobato

### SAN BENIGNO CANAVESE

- FRANCISCO PIERGIULIO, socio aggregato
- CONTRATTO LUIGI, padre del socio Contratto Gian Piero

### SAN BERNARDO

- VITTORIO RUBINO, papà del socio Valentino

### SETTIMO VITTONO CAREMA

- VALENTINO CLEMENTE, zio del segretario Mauro

### STRAMBINO

- VESCO PAOLO, padre del Socio Luigi

### TONENGO

- RIGASSIO EVARISTO, papà del socio Luciano
- MINETTO ANITA, moglie del socio Levis Guido
- GASSINO TERESA socia aggregata

### TRAVERSELLA

- TESSARIS LEONELLA, nonna del socio Malusà Matteo
- BRACCO MARGHERITA, nonna del socio Christian Pagliero
- FRANCISCO PIERGIULIO, fratello del socio Giovanni

### VALPERGA

- GIACHINO PIERINA, mamma del socio Nora Aldo

### VICO CANAVESE

- BUGNI MARIO, fratello del socio Bugni Pasquale
- BRACCO GIUSEPPE, zio del Vice-Capogruppo Armando Bracco e del Segretario Giuseppe Madalena

# CARTOLINE DI GUERRA



La cartolina n. 1 appartiene a una serie di cinque accomunate da soggetti ispirati ai rapporti affettuosi tra soldati e componenti femminili (mogli, fidanzate, familiari e così via), che manco a dirlo erano fra quelli più sfruttati, per toccare nel modo giusto le corde "sentimentali" di chi stava al fronte e di chi li pensava da casa. D'impatto l'immagine realizzata dall'illustratore Nanni, che ritrae un fante in grigioverde intento a stringere la sua bella. Probabilmente è quanto sospirava in cuor suo una non meglio identificata Maria, che il 26 agosto 1918 invia da Vercelli "saluti e baci in quantità, ma cum grano salis" al capitano Genesisio Boffa, approfittando di una sua licenza a Rialmosso - Balma Biellese, come recita l'indirizzo.



La cartolina n. 2, raffigura un vero e proprio quadro, intitolato "Ritorna glorioso", di cui è autore l'artista Nazareno Sidoli. Piacentino, nato nel 1879 e morto nel 1969, Sidoli è ricordato oltretutto per le sue notevoli qualità pittoriche anche per il suo impegno sociale a favori dei militari italiani, feriti e reduci. Tra le sue sculture famosa quella commissionatagli dagli Stati Uniti, raffigurante il presidente John F. Kennedy. Sulla cartolina compare una scenetta semplice e toccante al tempo stesso, dove fanti, alpini e bersaglieri si attardano a salutare le loro donne, prima di salire sulla tradotta che li porterà al fronte.



La cartolina n. 3 potrebbe a prima vista sembrare una scena agreste pittoresca e rilassante, se non fosse per la presenza della colonna di cannoni che, passando davanti alla casa colonica, si dirigono verso le montagne, teatro della guerra in pieno svolgimento. Il Beltrame che ne è autore quasi certamente è il famoso Achille, creatore di un'infinità di tavole per la "Domenica del Corriere". Con mano collaudata e felice, egli non manca di ritrarre un soldato intento ad abbracciare la figlioletta, avendo accanto la moglie e altre lavoranti della cascina, alcune in costume tipico e altre impegnatissime nella mietitura. Per la cronaca, la cartolina fu edita dalla "Società Anonima Italiana di assicurazioni a premio fisso contro la grandine", con sede a Milano.



La cartolina n. 4 è opera di un altro famoso illustratore, il laziale Domenico Mastroianni (1876-1962), che in questo grazioso quadretto riesce a commuovere l'attento osservatore, non solo per il bacio fra i due protagonisti, ma anche e soprattutto per la presenza dei due bambini: uno di pochi mesi e l'altro che pur ancor in tenera età imbraccia con orgoglio un fucile grande di lui. Naturalmente, cartoline simili non fungevano esclusivamente da trait-d'union fra i soldati e le loro compagne, ma erano altresì soggetti che andavano per la maggiore anche fra persone dello stesso sesso, com'è il caso di questa, scritta da una certa Giulia di Torino il 13 giugno 1918 all'amica Onorina Darbesio di Druent.



La cartolina n. 5 è l'ennesima testimonianza di come gli editori o semplicemente le banche che intendevano pubblicizzare le loro campagne di adesione al "Prestito Nazionale", si affidassero ad artisti di chiara fama per raggiungere il loro scopo. Al filone appartiene questa gentildonna borghese disegnata da Achille Mauzan (già incontrato in questa rubrica), che in uno slancio pacifista e patriottico insieme orna la canna di un fucile con un mazzo di rose e un nastro tricolore. L'immagine è suggellata da parole perentorie e in tema con l'immagine, rivolte alle sorelle, madri o spose, riprese da ben note frasi dettate da Luigi Orsini.